

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

19.05.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Dr.in Judith Platter

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Platter

Conferenza stampa 19.05.2020

(Sig.ra Fabbi) Buonasera e benvenuti alla parte italiana di questa conferenza stampa. Porgo il benvenuto al Presidente della Provincia, Arno Kompatscher. Oggi il Presidente ha firmato un'ordinanza che recepisce in prima battuta il decreto del 18 maggio del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, che cambia alcune cose rispetto a come ci si potrà spostare nelle prossime settimane nelle regioni d'Italia e in Europa.

Il decreto specifica anche meglio alcuni dettagli della legge provinciale in vigore dall'8 maggio. Dei dettagli parlerà adesso il Presidente, cui passo la parola.

(LH Kompatscher) Grazie, buon pomeriggio anche da parte mia. Innanzitutto credo che sia necessaria una premessa: comunque e in ogni caso vale il principio che qui in Alto Adige viene applicata la normativa provinciale. Noi siamo partiti come primi in Italia con la riapertura con una legge, sappiamo che c'è stato molto dibattito e anche l'annuncio di una eventuale impugnazione da parte del governo. Però comunque la legge è in vigore si continua ad applicarla.

Nel frattempo è accaduto che adesso il decreto legge statale ha previsto che ora tutte le regioni, non solo quelle autonome come la nostra, possono con un proprio regolamento definire la fase due e che, e questo è importante, la regolamentazione regionale prevale su quella statale. Quindi la regolamentazione statale si applica solo in mancanza di quella regionale. Per questo l'invito è sempre prima a guardare la legge provinciale.

Basta seguire le regole dichiarate nella legge provinciale. Solo in mancanza di una qualsiasi legge regionale per la propria attività bisogna guardare a quanto è legiferato a livello statale. Questo è il principio, ed è stato un successo prima della nostra provincia, una conquista di un altro pezzo d'autonomia, ma poi di tutte le regioni italiane, nel momento in cui il governo ha accettato questa proposta della conferenza delle regioni. La proposta è stata fatta soprattutto dai presidenti Bonaccini, Zaia e dal sottoscritto.

Qual è il contenuto di questa ordinanza? Innanzitutto essa conferma tutto quanto è regolamentato dalla legge provinciale, e cioè anche la regolamentazione della distanza, che da noi è abbastanza severa: due metri di distanza ovvero l'uso della mascherina o di una protezione di naso e bocca. Quindi quando ci si avvicina a un'altra persona più di due metri, bisogna

utilizzare la protezione. Questa è la nostra regola. In locali chiusi, accessibili pubblicamente, bisogna sempre portare la protezione di naso e bocca.

Questo è il principio, però ovviamente si introducono alcune novità, soprattutto per quanto riguarda l'entrata in Italia dai paesi esteri. Qui ovviamente non abbiamo fatto altro che recepire la normativa nazionale, perché ovviamente questa è una tematica che deve essere regolata a livello nazionale. La novità è che chi entra per motivi di lavoro, o studenti, apprendisti o alunni, o chi entra per motivi sanitari non deve più trascorrere un periodo di quarantena. Quindi anche se si esce dal paese per tornare solo dopo qualche settimana, non serve più la quarantena quando lo si fa per motivi di lavoro.

Dal 3 giugno in poi, qualsiasi spostamento interno verso i paesi dell'Unione Europea è libero, cioè si può andare in Italia in qualsiasi momento per qualsiasi motivo senza alcun obbligo di comunicazione o di quarantena. Questo accadrà dal 3 giugno in poi. E questo è il presupposto per il riavvio del turismo con ospiti da altri paesi verso l'Italia.

Oltre a questo è regolata anche la mobilità interregionale. Da un lato è possibile spostarsi all'interno del Trentino-Alto Adige senza alcuna autocertificazione, quindi non solo in Alto Adige come finora, ma anche verso il Trentino. A partire dal 3 giugno sarà possibile spostarsi anche nelle altre regioni italiane per qualsiasi motivo, non solo per motivi di lavoro o sanitari. Quindi anche qui ci sarà assoluta libertà.

Queste sono le novità per quanto riguarda gli spostamenti. Noi nel nostro regolamento abbiamo aggiunto un altro aspetto, e cioè per i lavoratori stagionali provenienti da paesi non-UE. Questi devono trascorrere un periodo di quarantena, ma possono già cominciare l'attività lavorativa, restando ovviamente isolati. Quindi non possono andare la sera in bar e ristoranti, ma possono già svolgere la propria attività. Questa sicuramente è una novità molto utile, soprattutto per le imprese agricole.

Abbiamo anche definito l'attività sportiva all'aperto, svolta in gruppi. Si tratta sempre di sport individuali, ma quando più persone fanno insieme questi sport individuali con un istruttore. Questo sarà possibile in futuro, ma ovviamente chi fa da istruttore deve anche vigilare sull'osservanza alle regole della distanza interpersonale.

Oltre a questo, oggi in giunta abbiamo parlato anche delle cose che vorremmo prevedere in futuro come passi successivi. Un tema sono le varie attività sportive indoor, per esempio nei fitness center, queste riapriranno il 25 maggio. Ci sarà una ordinanza specifica, da emanare nei prossimi giorni con relativo regolamento, ma possiamo già anticipare che la data sarà la stessa che vige a livello statale.

Inoltre abbiamo dato incarico alle ripartizioni competenti in provincia di elaborare anche proposte di linee guida per manifestazioni, spettacoli pubblici, rappresentazioni cinematografiche, teatrali eccetera, cioè attività per le quali ora non possiamo ancora indicare la data, ma che anche in questo caso tra qualche settimana sarà possibile praticare, e stiamo elaborando le rispettive regole.

Abbiamo dato un altro incarico, per quanto riguarda la tipologia di mascherine che doveva essere utilizzata per attuare le attività. Ricordo che la regola generale è quella di una protezione, anche semplice, di naso e bocca quando si è più vicini di due metri ad altre persone. Però abbiamo previsto nella nostra legge provinciale che, per determinate attività come parrucchiere, estetista, cameriere, o anche chi segue i bambini nelle strutture etc., si deve usare una determinata tipologia di mascherina, la FFP2.

Tante persone ci hanno riferito che questo comporta una grande fatica, che spesso forse sembra che sia una misura esagerata. Non è che però questo lo decidono i politici, in base a un umore del momento. Oggi abbiamo dato l'incarico al nostro staff tecnico di voler rivalutare questa situazione, di voler prendere in considerazione le decisioni prese per vedere se qui, con un'ulteriore ordinanza, possiamo nei prossimi giorni eventualmente prevedere delle misure meno impattanti.

Questo è quanto è stato deciso oggi ma ovviamente, e con questo chiudo, abbiamo discusso anche della situazione generale. Per quanto riguarda lo sviluppo dei dati epidemiologici, la situazione continua a essere stabile. Abbiamo poche infezioni, poi ovviamente capita che un giorno ne abbiamo, come oggi, cinque, ma tanti altri giorni erano zero, o una o due, e anche, per fortuna, per tanti giorni non abbiamo avuto decessi, invece ieri abbiamo purtroppo avuto un decesso, ma la situazione qui è migliorata molto.

Sappiamo però che questi sono i dati di due settimane fa. Non sappiamo ancora come si svilupperanno i dati dopo la riapertura, e soprattutto siamo preoccupati per le notizie che ci giungono da un po' tutta la provincia. Non solo da Piazza delle Erbe di Bolzano o dal laghetto di Fiè, come qualcuno ha indicato, bensì da tutta la provincia. E purtroppo al momento ci preoccupano meno le situazioni che abbiamo nei negozi o nei servizi, dove adesso si seguono le regole, anche per quanto riguarda parrucchieri, estetisti, ristoranti etc. Abbiamo notato che chi esercita queste attività cerca davvero di seguire attentamente e puntualmente le regole che ci siamo dati.

Invece siamo preoccupati per quello che succede nel tempo libero, nei rapporti sociali privati delle persone. Qui purtroppo ci giungono notizie di feste che si fanno soprattutto tra i giovani, ma non solo, senza alcuna protezione, come se non ci fosse un domani. Qui davvero rischiamo di tornare velocemente e molto presto ai tempi bui dell'inizio della pandemia, del lock-down, e questo vorrebbe dire ad una situazione molto peggiore di quanto lo fosse quella precedente, perché vorrebbe dire che perderemmo qualsiasi credibilità verso l'esterno, e perderemmo la possibilità di essere previsti tra i paesi dove si possono fare le vacanze.

Ma rischieremmo anche di tornare molto a lungo in una situazione nella quale non possiamo garantire la stabilità dei servizi sanitari nei nostri ospedali, soprattutto per quanto riguarda anche il servizio ordinario, che proprio adesso deve riprendere.

Avere ferma questa attività per qualche settimana era un conto, ma se tornasse una situazione del genere, e ci fosse un altro fermo per altre settimane o mesi, sarebbe drammatico. Quindi tutti devono essere consapevoli che devono davvero stare attenti, perché la situazione non è superata. Ci vorranno purtroppo tanti controlli e sanzioni, ma soprattutto ci vuole una presa di coscienza da parte di noi tutti. Altrimenti saremo costretti a tornare alle vecchie regole, che restringono le nostre libertà. Ed è proprio quello che noi tutti non vogliamo.

(Sig.ra Fabbi) Grazie Presidente. La prima domanda è a proposito di libertà sui confini. L'Italia apre i suoi confini, e gli altri Stati non ancora. Com'è la situazione in prospettiva a livello europeo, anche in vista delle vacanze? La domanda è già stata posta, ma forse ci sono sviluppi che permettono una risposta più precisa.

(LH Kompatscher) Io credo che l'Italia, dopo un primo periodo di titubanza, ha dato dei segnali molto chiari e molto utili agli altri paesi europei. Innanzitutto è stata prevista questa data del 3 giugno per l'apertura completa di tutti i confini europei, cioè la liberalizzazione degli spostamenti verso l'Italia da tutti i paesi UE e dai paesi europei. Questo segnale è importantissimo, non solo, ma anche per il turismo.

Oltre a questo, c'è stata anche la proposta italiana, in sede dei vertici europei svolti, di voler garantire la piena trasparenza sui dati epidemiologici, sui risultati dei test svolti, sulla situazione sanitaria, per permettere una valutazione che consenta di liberare di nuovo tutti i cittadini per poter viaggiare in tutta l'Europa, di rivedere le proprie indicazioni e limitazioni per quanto riguarda i viaggi all'estero.

Ovviamente queste sono state fatte un po' da tutti i paesi europei, con l'obiettivo di una revisione totale nei confronti di quei paesi o quelle regioni che possono dimostrare in modo assolutamente trasparente che la situazione è sotto controllo, e quindi di essere luoghi sicuri.

Questo è l'approccio che noi auspichiamo per l'Europa e sarebbe davvero un approccio davvero europeo, non accordi bilaterali che bensì accordi a livello europeo che definiscono standard unitari di sicurezza e di trasparenza. Allora gli Stati potrebbero rinunciare a qualsiasi controllo sui confini statali e di nuovo permettere viaggi in tutta l'Europa.

I segnali che arrivano nelle ultime ore dai vari paesi UE, che prima sembravano di voler fare soltanto accordi bilaterali o trilaterali, e comunque limitare pure i viaggi, sono piuttosto confortanti, per esempio il ministro tedesco degli esteri Heiko Maas ha già annunciato di voler di nuovo permettere la libera circolazione dei cittadini tedeschi, ovviamente dando indicazioni e suggerimenti.

Qui toccherà poi a noi dimostrare che i nostri territori sono all'avanguardia per quanto riguarda la sicurezza, e così saremmo addirittura un territorio che potrebbe essere indicato come territorio sicuro, questa sarebbe ancora bella pubblicità per noi.

(Sig.ra Fabbi) A questo proposito la provincia si è dotata di esperti, tra cui abbiamo luminari di altissimo livello anche a livello italiano. Questa è una garanzia ulteriore per scongiurare questa seconda ondata, che assolutamente non ci deve essere.

(LH Kompatscher) Sì, questo è importante. Abbiamo previsto con la nostra legge provinciale una commissione tecnica che opera su più fronti ed avrà la sua utilità su variegate tematiche. Innanzitutto avrà il compito di monitorare, analizzare i dati che arriveranno dai test che faremo nelle prossime settimane, perché vogliamo aumentare il numero dei test da svolgere, con una combinazione tra tamponi classici, cioè test PCR, ma anche test sierologici.

Con questi dati, la commissione ci potrà dare delle indicazioni su dove correggere il tiro, aprire di più, chiudere di più, e questo sarà importante. Ma poi ci darà anche indicazioni su eventuali interventi laddove c'è un rischio di focolaio, come chiudere, cosa fare e così via.

Questa commissione avrà però anche il compito di poter dare a noi la garanzia di lavorare bene, e di poterlo dimostrare verso l'esterno, mi riferisco con questo quanto appena detto, quindi dare agli altri paesi europei la garanzia anche per avere successo nell'attività turistica essendo qualificati come territori sicuro.

Per questo è importante che abbiamo luminari della scienza italiana in questa commissione, ma anche esperti provenienti da altri paesi. È previsto anche un esperto austriaco, uno tedesco, e anche uno svizzero, proprio per avere questo contatto con il mondo scientifico di questi paesi, e avere un risultato nell'opinione pubblica di questi paesi, quando questa commissione potrà come speriamo constatarci che stiamo lavorando bene.

(Sig.ra Fabbi) Torniamo più in provincia, con qualche domanda più dettagliata sulle attività che si potranno fare o meno. Lei ha parlato di qualche settimana per cinema, concerti e manifestazioni di pubblico. Una domanda chiede esplicitamente per quanto riguarda le attività di gruppo al chiuso, quindi scuole di danza, corsi eccetera, se c'è un orizzonte per attività di questo tipo.

(LH Kompatscher) Per quanto riguarda le attività sportive di gruppo, come la danza, che è considerata attività sportiva ed artistica e che dal punto di vista epidemiologico è da considerare come uno sport di gruppo, bisogna avere ancora un po' di pazienza. Noi sicuramente facciamo leva sui protocolli e le linee guida che saranno sviluppate anche a livello nazionale, soprattutto in collaborazione con le federazioni che operano a livello statale, le federazioni delle singole attività sportive stanno elaborando dei protocolli.

Vedremo quindi quando si potranno di nuovo ammettere gli allenamenti e le attività per questi sport, o attività di gruppo in sale chiuse, dove comunque c'è il contatto fisico e la fatica collegata all'attività, e non la situazione statica. Perché il rischio è minore ovviamente se tutti stanno seduti davanti a una manifestazione, ed è diverso se le persone continuano a muoversi.

Per questo noi stiamo lavorando con i nostri dipartimenti e i nostri esperti all'interno, ovviamente prendendo come spunto quello che si sta elaborando a livello nazionale. Per questo vi chiedo ancora un attimino di pazienza, oggi ancora non possiamo indicare una data, ma credo che man mano saremo in grado di autorizzare determinate attività.

Un altro tema sono poi i campionati, le gare, le competizioni, anche questi dovranno aspettare un po'. Questo però ha a che fare con le scelte delle singole federazioni, perché sappiamo che i campionati devono essere autorizzati non solo dal territorio politicamente competente ma anche dalla federazione alla quale sono affiliate queste attività sportive.

Perciò non dipende solo dalla provincia, ma anche dalla federazione, e questo dipende a sua volta dalle regole a livello nazionale. Tutto sommato stiamo preparando il terreno, però bisogna avere ancora un po' di pazienza.

(Sig.ra Fabbi) Immagino che la stessa cosa valga anche per gli sport di gruppo, tipo il calcio?

(LH Kompatscher) Sì, gli sport di squadra e di contatto, come la boxe, hanno bisogno di specifiche regolamentazioni, e soprattutto dell'ok da parte delle federazioni a livello statale, proprio perché ovviamente nel mondo dello sport i campionati funzionano così, e anche per quanto riguarda l'attività di allenamento.

Ovviamente però è diverso avere uno sport individuale o quello di squadra, dove il contatto fisico con altre persone è programmato, e fa parte dell'obiettivo dello sport stesso. Ripeto, qui bisogna avere un attimo di pazienza, ma sicuramente arriverà il momento in cui si potranno riprendere queste attività.

(Sig.ra Fabbi) L'ultimissima domanda, spero, su cose specifiche che si possono fare, la piscina, visto che si avvicina il caldo. La legge provinciale parla solo di distanze interpersonali e la

chiusura di docce e spogliatoi, mentre in una risposta sulle FAQ sul sito si dice che si applicano rigidi regolamenti igienici e di sicurezza. Cosa si consiglia ai gestori dei lidi che hanno ancora delle incertezze?

(LH Kompatscher) Sì, io ho letto che c'è stato qualcuno che ha detto che non si potevano aprire, perché mancavano le regole specifiche a livello statale. Qui ribadisco quanto detto prima. Dove c'è una regolamentazione provinciale, si applica quella, e si può essere tranquilli di essere in regola con tutta la normativa, se si applica solo quella provinciale.

Noi siamo convinti che era così perché questa è l'autonomia della provincia, ma quest'oggi è stato confermato da un decreto legge statale che dice la stessa cosa, cioè che si applica la normativa regionale e quella statale solo in mancanza di regionale. Quindi basta applicare queste regole, le distanze interpersonali, che quando non si pratica attività sportiva sono di due metri e non si fa parte dello stesso nucleo familiare, ovvero mascherina, per esempio per prendere il sole.

E quando si pratica lo sport stesso ci sono tre metri, quindi bisogna stare lontani. Perciò l'ingresso deve essere fatto in modo tale che queste distanze possono essere mantenute, cioè bisogna ridurre il carico antropico in queste strutture, per poter garantire come gestore che le distanze possono essere rispettate.

E per ora rimangono chiusi spogliatoi e docce all'interno delle strutture perché lì c'è un alto rischio. Quindi bisogna cambiarsi con un telo, come fanno tutti, e poi tornare a casa e non utilizzare i servizi nelle strutture stesse.

(Sig.ra Fabbri) Una domanda sui rapporti con Roma e l'annunciata impugnazione della legge provinciale. Ci sono stati ulteriori contatti, sviluppi e colloqui?

(LH Kompatscher) Beh, io non escludo, anzi credo che sia probabile un'impugnazione della nostra legge. Ma a questo punto come mero atto formale, per principio forse, perché nel frattempo è chiaro che tutte le regioni anche quelle a statuto ordinario, addirittura anche quelle non autonome, possono emanare le proprie regolamentazioni anche anticipando le aperture e quant'altro, lo dice il decreto statale. Noi l'abbiamo fatto prima, facendo leva sulla nostra autonomia. Per cui l'effetto di una eventuale impugnazione sarebbe eventualmente nullo. Si può

arrivare ad un'eventuale sentenza a fine anno o all'anno prossimo, ma non ci sarebbe un effetto, perché ormai tutte le regioni fanno le loro regole.

Noi siamo stati gli apripista e abbiamo conquistato un pezzo di autonomia, perché abbiamo riaffermato questa autonomia in una situazione dove è stata messa un attimo in dubbio, poi c'è stato il ripensamento a livello di governo centrale, cosa che noi abbiamo salutato con molto piacere. Prima però non era così, e quindi era necessario ribadire che esiste questa autonomia e bisogna quindi farla vivere con la propria legge.

(Sig.ra Fabbì) Una parte della nuova ordinanza parla di manodopera per le aziende agricole e per la silvicoltura, facendo precisazioni per i cittadini che non provengono dall'Unione Europea. Questo sarà sufficiente a garantire una manodopera bastante per questo settore?

(LH Kompatscher) Sì, la notizia più importante è sicuramente il fatto che per tutti i lavoratori provenienti dai paesi europei, dell'Unione Europea ma anche Gran Bretagna e Svizzera, non esiste più l'obbligo di quarantena, e perciò questo facilita molto lo spostamento di queste persone che arrivano in Italia per svolgere lavori.

L'altro tema è quello delle persone provenienti dai paesi non UE, dove noi con la nostra regolamentazione abbiamo previsto che sì, devono fare la quarantena, ma possono già svolgere all'interno di questo isolamento la loro attività lavorativa, cosa che nelle aziende agricole è senz'altro possibile. Abbiamo previsto determinate regole.

Il problema è ovviamente come fare ad arrivare da paesi extraeuropei in Italia ed in Alto Adige, dove bisogna attraversare dei paesi che precludono la possibilità di spostarsi, e questo ovviamente riduce il target e la possibilità di far venire in Italia lavoratori stagionali. Ne siamo completamente consapevoli, qualche passo importante si è già fatto, noi siamo in contatto con consolati e ambasciate dei vari paesi di origine, dei paesi da dove provengono i nostri lavoratori stagionali, per poter risolvere la situazione.

Nel frattempo speriamo che ci sia anche la possibilità di fare tesoro della manodopera che attualmente si trova sul mercato interno, perché sappiamo che ci sono tante persone che per un motivo o l'altro non hanno potuto svolgere la loro attività ordinaria, e forse ci sono in Alto

Adige delle persone che per qualche settimana o qualche mese potrebbero svolgere una attività nel settore agricolo, sostituendosi agli stagionali che provengono da fuori.

(Sig.ra Fabbi) Grazie, il tempo a disposizione è finito, ringrazio il Presidente Kompatscher per le spiegazioni ed i chiarimenti e vi ricordo che la prossima conferenza stampa è giovedì dalle 16:30 in lingua tedesca e alle 17 in lingua italiana. Grazie e buon pomeriggio.